COMUNICATO STAMPA del 4 giugno 2013

Il rinnovo della concessione del Ritom: una chance per il Ticino!

Sette anni fa Pro Natura Ticino e il WWF della Svizzera italiana avevano qualificato il progetto di rinnovo del Ritom, allora pubblicato per la prima volta, come "una chance per il Ticino". Secondo le due associazioni, a fronte di un quadro legale e di un progetto migliorati, quel parere vale oggi ancor più che allora. Mentre la rinuncia allo sfruttamento del Lago di Cadagno è definitivamente acquisita, vanno ancora sciolti tre nodi: la mitigazione delle dirompenti ondate di piena nel Ticino a Piotta, il rilascio immediato dei deflussi minimi e la rinaturazione parziale del Ticino tra Airolo e Rodi.

Il progetto consente lo sfruttamento più razionale e flessibile del bacino del Ritom grazie all'aumento della potenza del nuovo impianto. Esso significa però anche più acqua da restituire al Ticino a Piotta nei momenti di punta (fino a 32 mila litri al secondo contro 19 mila oggi) e quindi una variazione artificiale ancor più accentuata dei deflussi. Visto che tale variazione è assai dannosa e riduce drasticamente la presenza di organismi acquatici nel fiume, il progetto prevede di dosare la restituzione delle acque con un bacino che ne trattiene l'eccesso (quando le turbine lavorano) per cederlo nei successivi momenti di magra (quando le turbine riposano). Secondo i progettisti questa misura non basta a contenere le oscillazioni dei deflussi nel Ticino entro un rapporto di uno a otto e richiede quindi limitazioni d'esercizio della centrale. Le associazioni propongono ora una soluzione radicale a questo problema: di portare le acque in eccesso in un nuovo cunicolo direttamente al bacino di Rodi, 6 chilometri più a valle: oltre al vantaggio ecologico - il Ticino non più spazzato da ondate di piena - questa misura permette di aumentare la produzione di energia del 15% (circa 25 GWh/a) grazie al salto supplementare. Come dire: economia ed ecologia a braccetto.

In quanto all'annoso problema dei deflussi minimi, Pro Natura e WWF accettano il compromesso proposto, ossia la rinuncia alla presa AET nella Bassa Val Canaria quale compenso ai rilasci ridotti nelle prese alte che a parità di prelievo risultano più interessanti per la produzione energetica. Le due associazioni chiedono però un po' più d'acqua per il Reno di Medel e l'applicazione immediata dei nuovi rilasci senza attendere i tempi di realizzazione del nuovo impianto. Già oggi, ribadiscono, i rilasci giungono fuori tempo massimo, essendo trascorse anche le ultime scadenze dopo la loro proroga massima, consentita dalla legge.

Pro Natura e WWF propongono infine di elevare a principale misura di compenso la rinaturazione parziale del Ticino tra il bacino di Airolo e il bacino di Rodi, un'opera prioritaria che il Cantone è chiamato a promuovere secondo i nuovi obblighi legali. Il fiume va in particolare liberato nella tratta di 800 metri, completamente artificiale, a valle del bacino di Airolo e su tutto il percorso fluviale andrà pure ricostituita la libera migrazione dei pesci.

Presa di posizione: allegata

Ulteriori informazioni:
Luca Vetterli, Pro Natura: 091 / 835 57 67
Francesco Maggi, WWF: 091 / 820 60 03